Gabinetto della PREFETTURA
UDINE

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione - Redazione - Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto 11 Tel 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel 1-42

Anno IV - N. 47
Domenica 28 novembre 1948
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore Lire 500 - Trimestrale normale Lire 200 - Sostenitore L. 250.
Spedizione in abbonamento postale

La protesta espressa con lo SCIOPERO GENERALE per l'arresto di GALANT è l'inizio dell'aspra lotta contro l'offensiva reazionaria

Lo sciopero generale di solidarietà di giovedì ha dimostrato che i più coscienti lavoratori friulani hanno sentito l'urgenza di una immediata lotta di fronte all'impazzare della foia reazionaria.

E questo sciopero è anche servito a vedere di quale oro lucchi il cosidetto sindacato libero: di fronte ad un sindacalista arrestato non sente neppure un minimo di rimorso per non avere non si dice partecipato allo sciopero ma neppure espresso una benchè piccola deplorazione. Altro che sindacato.... Libero. Tra agrari e mezzadri, tra capitalisti e disoccupati la posizione del sindacato di crumiri non è neppure di equidistanza: è addirittura dalla parte dei padroni.

Questa sua posizione è servita a smascherarlo definitivamente.

Basta con gli arresti dei dirigenti sindacali

La settimana scorsa il compagno Angelo Galant, segretario provinciale dei mezzadri e membro dell'esecutivo della nostra Federazione, è stato arrestato e tratto nelle carceri di Pordenone.

Quale il motivo dell'arresto? Si chiedono legittimamente migliaia di mezzadri, braccianti e piccoli proprietari tra i quali egli è popolarissimo. L'arresto di Galant è arbitrario, lo si è arrestato perchè si sono voluti colpire i lavoratori di un loro valido dirigente sindacale, affermando le migliaia di lavoratori pordenonesi.

Secondo i «pareri legali» Galant è stato arrestato per i fatti avvenuti durante le manifestazioni che avvennero nel sanvitese lo scorso gennaio e che portarono all'assunzione di tre, cento disoccupati nei lavori di miglioria fondiaria nelle aziende agricole.

Tutti sanno che siete una legge (Lodo De Gasperi), che esisteva anche allora, la quale di fatto impone che, nella spartizione dei prodotti nella mezzadria, il 4 per cento sia usato per opere di miglioria, ma gli agrari, vale a dire coloro che nelle campagne impersonano il sistema più retrivo, non avevano pensato di obbedire alle disposizioni di legge.

Attraverso l'azione unitaria ed organizzat chi provava disoccupazione e miseria, chi non sapeva come sfamare la propria famiglia riuscì a far applicare la legge. Così si venne alla manifestazione che trovarono numerosissimi consensi tra la stragrande maggioranza della popolazione. Durante le stesse, gli agrari o i loro rappresentanti rifiutavano persino le trattative dirette, tale è il malcostume che esiste nelle campagne residuo di grette forme medioevali. Ma la forza dell'organizzazione e la compattezza dei lavoratori giubilarono i loro propositi: trecento bracianti trovarono lavoro, possibilità di vita per sè e le famiglie fornendo con la loro opera un prezioso contributo all'aumento della produzione e quindi contribuendo al benessere della maggioranza. Ora non dimenticano i lavoratori pordenonesi i quali pienamente comprendono che il miglioramento delle campagne significa benessere economico e che le azioni sindacali condotte sono state le uniche a concorrere nel dare un nuovo impulso in avanti al movimento democratico nelle nostre campagne.

Però gli agrari e i addottati per lo arresto di Galant agiti ocon di tutti suono ormai quelli che sono: dei mandici cavilli, delle magre scuse alle quali si è voluto ricorrere nel vano tentativo di far sparire dal quel vasto movimento che senz'altro porterà il processo alla giustizia nelle nostre campagne. Ognuno comprende che come dietro la mano del mafioso che uccidono i dirigenti sindacali in Sicilia stanno i grossi latifondisti, così, nel caso Galant, dietro a chi lo ha tratto in arresto è chiaro che ci sono delle responsabilità ben definite, è evidente che la detenzione è stata lungamente studiata e, probabilmente, ripetutamente chiesta da chi ne aveva l'interesse, da coloro che preferiscono grossi ed organizzate associazioni armate di tipo fascista piuttosto che impiegare quel denaro che non fondono a piene mani per gli assassinati dei nostri nei da invece lavoro ai disoccupati.

Vent'anni fa gli agrari delle nostre zone capitanarono le squadracie fasciste, ora ne stanno formando delle nuove e nello stesso tempo fanno numerose pressioni per iniziare non lo arresto dei dirigenti sindacali, nella loro azione fuletati da un governo consenziente.

Per questo Angelo Galant è stato arrestato.

Ma se tali sono le intenzioni degli agrari ben diverse sono quelle dei lavoratori, dei disoccupati, parte autentica della popolazione lavoratrice, che nul la ha a che vedere con i parassiti che vivono sullo sfruttamento. Le mobilazioni del Sanvitese hanno ripetutamente manifestato per ottenere la libertà per Galant e l'eco di queste manifestazioni è giunto anche tra gli operai pordenonesi s'è esteso nell'provincia perchè si comprende che con il caso Galant si vuol creare un precedente. Pordenone particolarmente il fermato trova riscontro anche perchè si minacciano procedimenti giuridici a carico di altri organizzatori sindacali.

Non è a caso che l'arresto di Galan sia avvenuto alle porte dell'Inverno mentre premono il freddo e la disoccupazione. Galant, nell sua zona, avrebbe, per gli agrari, imperversoffacato tutti coloro che cercavano occupazione e senz'altro l'avrebbero ottenuta come l'otterranno attraverso l'unione e la compattezza di cui hanno dato prove evidenti.

Ma ora, a dove può portare una simile situazione?

Vogliamo credere che la magistratura agisca con senso di equità e giustizia liberando il compagno Galant e con la sua persona un dirigente amato da tanti lavoratori. I quali altrimenti faranno sentire ben alta la loro voce quella che esige giustizia in nome di un progresso che le forze del passato non riusciranno ad arrestare.

In questo momento lottare per la scarcerazione di Galant significa lottare contro i soprusi per salvaguardare le libertà sindacali e nello stesso tempo contribuire alla lotta per ottenere l'applicazione nello spirito e nei fatti dei principi sanciti dalla Costituzione Italiana e che ancora non hanno riscontrato nelle leggi, dischè si seguono quel le faciste

Un ordine del giorno del Comitato Federale

Il Comitato federale della Federazione comunista di Udine, avuta notizia dell'arresto del compagno Galant, segretario della C. d. L. di San Vito al Tagliamento, mentre denuncia all'opinione dei lavoratori friulani l'arbitrarietà e l'illegalità di queste arresto, poichè il compagno Galant è colpevole solo di aver fatto applicare una legge emanata dal Governo e recante l'avallo dello stesso De Gasperi, agli agrari che si rifiutavano di osservarla; addite il compagno Galant alla riconoscenza dei contadini e dei lavoratori friulani per la dedizione da lui posta nella lotta in difesa degli interessi delle masse; ai democratici tutti, ricorda la lotta eroica da lui condotta durante la guerra di liberazione; invita tutte le Sezioni e le cellule del Partito e tutti i militanti a battersi per ottenere la scarcerazione del compagno Galant, e tutti gli organismi e Partiti democratici, a dare il loro fattivo contributo in questa giusta lotta per la difesa della libertà democratica e della Costituzione.

* * *

Il Comitato Provinciale per la Solidarietà Popolare ha lanciato il seguente manifesto:

CITTADINI

Un grave fatto si è verificato negli scorsi giorni in Friuli. E' stato arrestato il sindacalista Galant, segretario della Federazione di San Vito al Tagliamento, imputato di aver costretti gli agrari ad assumere operai disoccupati facendo quanto sta bilito dalla legge «De Gasperi». Ed altri 34 lavoratori sono stati denunciati.

Queste sono le inevitabili tappe che il governo compie verso la via della reazione e verso la abolizione delle libertà democratiche. Si tenta ora di rinnegare lo stesso «Lodo De Gasperi» che pur un tempo allo stesso governo democristiano era sembrato equo.

Giorno per giorno il governo sconfessa quelle che erano state le sue promesse, giorno per giorno tenta di chiudere davanti agli italiani la strada della libertà.

Di fronte a questi fatti chi ha fede nella democrazia non può restare nè incerto nè inerte, bisogna unirsi e mostrare ai dirigenti della democrazia cristiana e dei partiti suoi servi, che il popolo italiano non è d'accordo con loro e non intende seguirli sulla loro congettura.

Dimostriamo la nostra solidarietà con coloro che sono ingiustamente arrestati, organizziamo degli aiuti per essi, creiamo un fronte della solidarietà per coloro che soffrono ingiustamente. Essi hanno difeso la libertà, anche la nostra libertà

Essi hanno lottato per tutti noi, tocca a noi ora assicurarli nel nostro appoggio solidale.

Il Comitato Provinciale di Solidarietà Popolare

ANTONIO RUFFINI rieletto Segretario della Federazione Udinese

Il Comitato Federale eletto dal 5. Congresso del Partito, nella sua prima riunione dopo il Congresso della Federazione Comunista Udinese ha designato Antonio Ruffini. Il Comitato Federale ha inoltre proceduto alla nomina della Segreteria Federale e del Comitato Esecutivo della Federazione. I Compagni Mario Lizzero e Gino Beltrame designati dalla Direzione del Partito alla Segreteria Regionale Friuli - Venezia Giulia, mantengono le loro funzioni di coordinamento e di direzione delle Federazioni di Udine e Gorizia.

Ecco qui di seguito i dirigenti del Partito della nostra Zona:

Segreteria Regionale Friuli - Venezia Giulia (Udine - Pordenone - Gorizia)

Segretario:
MARIO LIZZERO

Vice Segretario:
GINO BELTRAME

Federazione Comunista Udinese

Segretario:
ANTONIO RUFFINI

Segreteria:

ANTONIO RUFFINI

PADOAN GIOVANNI (vice segretario responsabile della commissione irrigazione).

FELICE GIOVANNI (vice segretario responsabile commissario lavoro di massa).

LORIS FORTUNA (responsabile Commissione Stampa e Propaganda.

ITALO ZULIANI (responsabile commissione di amministrazione).

Comitato Esecutivo:

Antonio Ruffini - Giovanni Padoan - Giovanni Felice - Loris Fortuna - Italo Zuliani - Primo Romanutti (Segretario C.d.L.) - Guido Nadalutti (Federitre) - Delio Benino (responsabile Lavoro Giovanile) - Iride Fornasir (responsabile Lavoro femminile) Ferdinando Maulino (responsabile commissione culturale) - Ivo Colussi (responsabile ufficio quadri).

Primo comunicato della Segreteria

La Segreteria della Federazione Comunista Udinese invita tutte le Sezioni e tutte le Cellule del Partito a porsi come primo obbiettivo politico organizzativo il raggiungimento dell'immediato TESSERAMENTO di tutti i Compagni.

Inoltre collegato al tesseramento per rinforzare gli effettivi del nostro Partito in Friuli, tutte le Sezioni saranno impegnate in una grande gara di emulazione a premi.

"Ma che cosa succede in Cina?"

Notizie da tutto il mondo

Moch piange

PARIGI

La riunione di ieri dell'Assemblea Nazionale ha segnato una delle più belle vittorie parlamentari del partito comunista francese.

Doveva parlare il segretario del P.C.F. Jacques Duclos, in risposta alla accusa di Moch d'aver sobillato i minatori, di voler sabotare la economia nazionale e di ricevere finanziamenti da «Cominform».

Il poderoso discorso del leader comunista ha letteralmente schiacciato il ministro socialista traditore e con lui ha schiacciato tutto il governo antipopolare ponendolo, da accusatore, sul banco degli accusati.

Duclos ha fatto la cronaca degli avvenimenti, che hanno portato allo sciopero dei minatori: affermando che esso era semplicemente il prodotto del malcontento generale in conseguenza dell'arresto economico e politico della Francia agli Stati Uniti.

Duclos passa quindi all'offensiva contro il partito di Moch: il segretario generale del P.C.F. accusa il partito socialista francese di aver ricevuto finanziamenti dagli Stati Uniti sia per suo organo «Le Populaire» sia per la costituzione del sindacato scissionista «Force Ouvrière». Duclos ha infine chiesto la citazione in giudizio della direzione del partito socialista francese per violazione alla legge del 1881 contro la propaganda straniera in Francia. Dopo il discorso di Duclos dovevano rispondere il governo.

Moch non ha trovato di meglio che scoppiare in singhiozzi e mettersi a piangere, in piena assemblea: era il crollo totale, catastrofico di un uomo che aveva creduto di poter impunemente mentire forte della autorità del governo.

Con o senza aiuti

VARSAVIA

«Zycie Warszawy» fa un raffronto fra l'entusiasmo per il lavoro che si nota in Polonia e l'endata di scioperi e la disoccupazione dei paesi capitalistici, ed, notizie d'ogni giorno dimostrano che tutti i mezzi materiali sono usati nel nostro paese per la ricostruzione. Nello stesso tempo si ha notizia di scioperi dalla Francia, dalla Bi, zona tedesca, e conferme sul continuo aumento della disoccupazione in Italia. Il Piano Marshall ha provocato un ulteriore aumento dei prezzi e lo impoverimento dei lavoratori nell'Europa occidentale, e non ha diminuito la disoccupazione negli Stati Uniti.

In Indonesia si intensifica la guerriglia

L'AJA.

Da Giava, Sumatra e le altre isole olandesi dell'Indonesia giungono notizie del continuo estendersi della guerriglia. Le autorità olandesi di occupazione stesse hanno dovuto ammettere nei giorni scorsi un lungo comunicato, che è un vero bollettino di guerra sulle operazioni contro gli indigeni. In soli sei giorni di combattimento gli olandesi hanno avuto 50 morti, 16 dispersi e 17 feriti nel corso di ben 31 combattimenti con le truppe di liberazione nazionale.

Senza spiegare meglio, il comunicato olandese afferma che «nella parte occidentale di Giava la situazione è ancora peggiore».

Anche in Australia gli scioperi fanno paura

SIDNEY.

Il governo australiano ha fatto approvare una legge che limita la libertà dei lavoratori.

Infatti la nuova legge è fatta sullo stampo della famosa «Taft Hartley» americana e propisce i picchetti di scioperanti, mentre i padroni, possono organizzare.

La legge è stata adottata dal governo in seguito al continuo estendersi delle agitazioni operaie e degli scioperi, specialmente fra minatori, portuali e servizi pubblici i cui stipendi sono irrisori in confronto del costo della vita.

Verso una Cina democratica

VARSAVIA.

Commentando le notizie dalla Cina, «Rzeczpospolita» rileva che i democratici cinesi, fraposto la cooperazione con il Kuomintang durante l'occupazione giapponese e dopo la guerra. Ma Chang Kai Shek, fiducioso negli aiuti degli Stati Uniti, ha reso vani i numerosi tentativi per raggiungere una intesa. La guerra civile è stata imposta al popolo cinese, ed è stata pagata e diretta dagli USA. Ora, dopo la sconfitta di Chang Kai Shek, gli U.S.A. si trovano a un completo fallimento e debbono tener conto del fatto che la formazione di uno stato popolare in Cina non sarà privo di influenza su tutta la situazione mondiale. Basta rilevare che all'ONU, invece di una Cina obbediente agli Stati Uniti, si avrà una Cina popolare. Questa prospettiva è terrificante per il Dipartimento di Stato, il quale si rende ora conto che anche i più cospicui armamenti e prestiti non riusciranno a salvare Chang Kai Shek.

IL COMINFORM NEGLI U. S. A.?

NEW YORK.

Centocinquantamila sono i portuali americani attualmente in sciopero negli Stati Uniti in seguito al rifiuto delle associazioni padronali a stipulare il nuovo contratto di lavoro.

747 piroscafi sono complessivamente fermi nei vari porti statunitensi.

AVREMO ALCUNE NOVITA' nella Democrazia Cristiana?

Domenica scorsa ad Udine l'on. Ambrosini democristiano, della Commissione per gli affari esteri, ha tenuto un comizio. L'affluenza del pubblico è stata scarsissima, inversamente proporzionale al numero dei manifesti. Questo fatto ci fa pensare. E' evidente che le organizzazioni capillari dell'Azione Cattolica non hanno manovrato, è evidente che il comizio è stato abbandonato a sè stesso con le conseguenze che si sono potute constatare. Rileviamo questo fatto senza però abbandonarci a congetture che potrebbero forse portarci fuori della realtà. E' più interessante invece rilevare che l'on. Ambrosini, che non è l'ultimo arrivato nella Democrazia Cristiana, ha, pur non abbandonando la fraseologia tradizionale del suo partito, accennato con chiarezza d'accento alla possibilità di una collaborazione tra le diverse ideologie, di composizione degli urti internazionali dissipando il sospetto, accarezzato dagli speculatori nostrani, della inevitabilità di una guerra tra i paesi a nuova democrazia e quelli a democraz a borghese.

Questa posizione è estremamente interessante perchè rivela una trama distesa di pensiero politico, rivela una tendenza a contenere gli atti politici nella realtà e dei rapporti di forze e dell'interesse nazionale ripudiando la tesi nazionalista della politica intesa nel senso di pratica zione morale, traducendosi naturalmente agli effetti pratici in nuove crociate anticomuniste.

Non sappiamo se questa posizione risponda effettivamente al pensiero e all'atti vità dell'on. Ambrosini e non piuttosto ad un prolungato lapsus oratorio.

Comunque lo registriamo.

Tutti i lavoratori pronti alla lotta contro i licenziamenti contro la disoccupazione per la realizzazione del piano invernale

La Direzione del P. C. I. ha deciso recentemente di presentare al Parlamento una mozione che tratti dei problemi dell'assistenza invernale alle classi lavoratrici disoccupate e bisognose. Il problema che il Partito pone di fronte al Parlamento e noi al Friuli non è oggi alle soglie dell'inverno, il problema della ricostruzione economica nazionale: E' IL PROBLEMA DI FAR FRONTE CON DELLE MISURE D' URGENZA ALLE CONDIZIONI DI MISERIA E DI FAME IN CUI SI VERRANNO A TROVARE NEI PROSSIMI MESI INVERNALI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI LAVORATORI ITALIANI, DI LAVORATORI FRIULANI.

A tale scopo è indispensabile che gli interventi parlamentari siano non soltanto popolarizzati fra le masse ma sostenuti da un'azione concreta nel paese. E' bene che i disoccupati, i lavoratori minacciati di licenziamento, gli inquilini minacciati di sfratto, i contadini sappiano che solo con la loro azione energica ed organizzata il piano invernale proposto dai comunisti potrà effettivamente alleviare e risolvere le miserie dell'inverno. Ecco il testo della mozione presentata in Parlamento dai deputati comunisti:

«La Camera dei Deputati, preoccupata della grave situazione nella quale si vengono a trovare, alla vigilia dei mesi invernali, le masse lavoratrici della città e della campagna, ritiene necessario che il Governo attui alcune misure di emergenza, indispensabili per alleviare le condizioni economiche degli operai e dei contadini, distendere l'atmosfera sociale, assicurare che i mesi d'inverno non saranno per milioni di italiani mesi di sofferenza e di miseria.

In particolare chiede:

1) - che gli industriali vengano impegnati, in tutti settori dell'industria, a sospendere i licenziamenti per tutto il periodo invernale;

2) - che vengano sospese nelle campagne le disdette e gli sfratti;

3) - che venga esteso il sussidio di disoccupazione a tutti i disoccupati effettivi, anche ai oggi esclusi dalle liste dei disoccupati, e che per due mesi di inverno il sussidio venga raddoppiato;

4) - che venga concessa ai pensionati la tredicesima mensilità;

5 - che sotto il controllo di una Commissione del Parlamento, siano fatti stanziamenti EFFETTIVI per lavori pubblici straordinari riconosciuti di utilità ed urgenza, in modo tale che consenta di impiegare un massimo di manodopera.

6) - che venga mantenuto il blocco dei fitti delle case popolari e impedito ogni aumento dei prezzi dei generi di largo consumo.

La Camera dei Deputati, per il finanziamento di queste provvidenze straordinarie, nella misura in cui esse ricadono sul bilancio dello Stato, decide che una Commissione Parlamentare controlli effettiva assegnazione delle somme che vengono dichiarate realizzabili e disponibili nel cosidetto «fondo lire».

Roma, 15 novembre 1948

On. Agostino Novella
on. Giuseppe Di Vittorio
on. Antonio Pesenti
on. Luigi Grassi
on. Carlo Venegoni
on. Secondo Pessi
on. Valdo Magnani
on. Giulio Montelatici
on. Giuseppe Latorre
on. Clemente Maglietta
on. Giovanni Bottonelli
on. Gina Martini Panoli

Questo piano è il solo presentato finora e che abbia un carattere invernale. Esso non è affatto in contraddizione con le esigenze di una politica produttiva e democratica. Infatti i lavoratori di Torviscosa che si battono per rimanere nelle fabbriche non lo fanno solo per il loro pane ma per la salvezza stessa delle loro officine e dell'attività industriale e produttiva del Friuli.

Questo vale per i minatori di Ovaro, per i fort operai del pordenonese, delle fabbriche udinesi. Per quanto riguarda inoltre i lavori pubblici, essi non devono essere fatti per aiutare, ma devono essere lavori di riconosciuta utilità che mentre portino all'assorbimento di una parte considerevole dei 50.000 disoccupati friulani corrispondano alle esigenze di riorganizzazione della nostra economia regionale.

La lotta per la realizzazione del piano invernale è una lotta nel cortempo contro il piano di propaganda democristiana chiamato piano Zellerbach-De Gasperi nel quale si stabilisce anche un fondo invernale de-

(Continua in 2.a pagina)

LA SCHIACCIANTE DOCUMENTAZIONE DELLO S. M.

Il massacro dell'ARMIR fu ordinato da Hitler

I reduci dall'U.R.S.S. denunciano i responsabili della campagna antisovietica

Dopo il riconoscimento del governo che non vi sono più prigionieri in Russia, c'è ancora certa stampa, come la «Tribuna Illustrata», ad esempio, che si sforza in tutti i modi di dimostrare che i soldati dell'ARMIR, che non torneranno, sono morti in Russia per colpa dei russi e non per responsabilità di coloro che li mandarono lontano dal suolo patrio a combattere un popolo pacifico.

Un gruppo di reduci di Avellino ci fa notare giustamente, a proposito di questa ignobile campagna, le rivelazioni incontrastabili dello S. M. pubblicate dall'Ufficio Storico dello S. M. nella monografia sulla «VIII Armata Italiana e sulla battaglia difensiva del Don», rivelazioni che evidentemente vengono tralasciate e volutamente ignorate da quella stampa che si affanna a speculare sul dolore della ma, dri dei Caduti per provocare una nuova guerra.

Ecco quanto ci scrivono questi reduci:

«Il 18 dicembre l'Armata è aggirata, ma non giunge ancora l'ordine di ripiegare perchè (e sempre lo Stato Maggiore che parla) il Fuhrer vuole che si resista ad oltranza». Quando può essere iniziato il ripiegamento, il provvedimento non serve più a salvare i soldati superstiti, estenuati da 8 giorni di combattimento, perchè il movimento delle unità corazzate russe, è in pieno svilupno ed il 21 dicembre l'accerchiamento è completo. Ha inizio la fase più dolorosa, il periodo più tragico di quella spaventosa avventura.

«La unità che hanno iniziato il ripiegamento su diverse colonne, si sci-bono, si frantumano, si disperdono. Le strade sono intasate, i collegamenti mancano, manca il carburante. Ad Arbuszowka i tedeschi vuotano i serbatoi (secondo delle nostre macchine italiane ancora in seguito (monografia S. M., pag. 39), mancano i viveri».

Ed ogni qualvolta che dovrebbero rendere dei conti, si fanno da accusati accusatori, tentando di far ricadere la loro colpa su i russi.

Ma invano, perchè i veri reduci si stanno unendo e stanno denunciando (scrivono le proprie testimonianze e popolarizzandole in una serie di convegni provinciali) le vere responsabilità del disastro dell'ARMIR.

IL 24 SI E' APERTA A NAPOLI La I° Conferenza Nazionale dell'Alleanza Giovanile

Il giorno 24 si è aperta a Napoli la I. conferenza nazionale dell'Alleanza Giovanile. Questa conferenza chiuderà un anno di lotta e di esperienza del movimento democratico giovanile, iniesa sarà portata la voce di intte le provincie d'Italia e si discuteranno i problemi del movimento giovanile democratico.

La delegazione friulana porterà il suo contributo di esperienza nella lotta per la difesa degli interessi e delle rivendicazioni giovanili.

Anche in Friuli c'è stato qualcuno che dopo il 18 aprile dava per polverizzati gli organismi giovanili e a costoro, la gioventù democratica friulana ha risposto magnificamente. Nuovi circoli di Avanguardie Garibaldine, di organismi differenziati, di F. d. G. sono sorti dopo il 18 aprile e nel frattempo altri circoli si rafforzavano come ha dimostrato il circolo delle avanguardie garibaldine di Terzo di Aquileia che ha dato un notevole risultato lavorando gratuitamente per il Comune. Anche al 1.o sciopero del 14 luglio, la gioventù friulana ha dato il suo notevole contributo.

La conferenza provinciale dell'Alleanza che si è tenuta a Udine il giorno 7 novembre ha dimostrato con chiara visione quanto sono i problemi della gioventù della nostra regione ed ha indicato ai giovani la strada da seguire nel prossimo futuro.

Ci sono rivendicazioni particolari che rientrano nel quadro generale che la gioventù deve porre. Lotte per la revisione dei patti colonici-mezzadrili, lotte in difesa delle scuole, lotte contro le tasse (che il governo vuole non applica ai grandi latifondisti), imbonimento dei monti ove l'occupazione anglo-americana ha fatto sentire la sua mano e in fine lotta per dare lavoro ai 20.000 e più giovani disoccupati, attraverso dei lavori provinciali e comunali (acquedotto, canale Liberia, ponti, strade ecc.). E' nello spirito della lotta giovanile democratica friulana, che la delegazione porterà il suo contributo alla Conferenza Nazionale dell'Alleanza Giovanile, per la Pace, la Libertà, per una vita migliore della gioventù.

Lo dice Churchill

Parlando del progetto laburista sulla nazionalizzazione in Gran Bretagna, Winston Churchill ha attaccato la politica della nazionalizzazione affermando tra l'altro che «non si deve dimenticare che dovremo rendere conto agli Stati Uniti, per quel che il governo laburista trae giorno per giorno di che vivere».

Comunicazioni

Prossimamente pubblicheremo corrispondenze da Precenicco e San Daniele e un'altro elenco di doni al Congresso che oggi non possiamo pubblicare per la consueta mancanza di spazio.

Noterella al Candido

Il gesto di alcuni ragazzi «Candido Paparotti» che si sarebbero impressi sul braccio «che che stella per mezzo di un fi tibuto ferro arroventato, ha dato a guerpo di nervi, ai genitori di quei figli, papà locali e, tramite essi, ai figli di quel che sono, che di stanno alla direzione del «Candido», ha dato una stellonicina dell'aristocratico settimanale ai piccoli proletari».

Non sappiamo quanto sia vera la notizia nè come sia opportuno balenare ai nonenni o dodicenni, proposti dalla direzione, vendendo la strana idea di concretizzare in tal modo l'espressione della loro infantile decisione ad una causa che certo, si son trovati ad amare per qualche fantastica suggestione, ma anche per una dolorosa e precoce esperienza.

Non sappiamo, dicevamo, quanto in sia di vero in quello che annuncia il «Candido», ma comprendiamo l'apprensione che ha intenerito lettori e scrittori del settimanale.

Fanno bene essi a trovare in cosa «preoccupante», fanno bene a tentar di gabellare per «orne del proposito» le corne loro di nemici perversi del prossimo: è proprio quella che deve tremare.

Che i piccoli e gli adulti proletari, che i lavoratori italiani o di tutto il mondo debbano ricorrere al loro «stolidismo» o che riescano a far trionfare la loro lampante ragione per la via cinica non hanno che i capitalisti e i loro lessi a soffrirne. Si preoccupino pure dunque e non (tirino invece sportdamente in ballo i loro figli i quali stranno in un mondo assai più giusto di quello nel quale noi abbiamo consumato la nostra giovinezza e in cui essi vorrebbero dannare a vivere anche i figli nostri.

Anche in Argentina i comunisti aumentano

BUENOS AYRES.

In seguito al continuo crescendo, rafforzamento del partito comunista in Argentina, le autorità hanno intensificato le loro operazioni contro comunisti sospettati, tali e contro sindacalisti ed operai che si oppongono in misura sempre maggiore all'attuale linea dei sindacati argentini controllati dal governo. Sono stati condannati 42 dirigenti comunisti, mentre il dirigente comunista Severo Cerro, è stato trovato sempre in prigione. Oltre 100 mila operai hanno richiesto la liberazione del compagno Cerro.

L'influenza e la forza del partito comunista in Argentina si è talmente accresciuta negli ultimi tempi che il governo sta studiando una formula che gli permetta di escludere i comunisti dalle prossime elezioni della provincia di Buenos Aires che avranno luogo il 5 dicembre.

Gli interventi dei delegati al 5° Congresso della Federazione Udinese

Inizia la serie degli interventi il compagno FRANCOVIG che intrattiene il Congresso sul problema cooperativistico, dopo il movimento è un movimento di masse che non deve essere sottovalutato dal Partito. Un quinto della popolazione friulana infatti è associata in cooperative. Il com. BARACETTI della Sez. Peria di Udine rivolge un appello al congresso affinchè si segua l'esempio della sua Sezione e cioè di offrire al Partito un cartello del Partito a suo tempo lanciato.

La compagna COMAR ELDA responsabile del lavoro tra le Donne Comuniste di Cervignano, richiama l'attenzione del Congresso sul problema dei figli del popolo.

« E' noto che le migliori colonie marine e montane sono nelle mani delle organizzazioni cattoliche e industriali. Da qualche anno esse sono aperte anche tanto per certe categorie di lavoratori e particolarmente i figli degli operai alla Ansaldo e agli operai fissi delle grandi aziende industriali. Per gli altri lavoratori le sono ha mantenuto al di sono posti di ripiego ma sempre per bambini gravemente malati in salute. Nell'anno scorso qualche stabilimento industriale ha mandato famiglie intere di propri dipendenti ai bagni di Grado con insuccesso autocritico mentre i figli rachitici di onesti lavoratori furono costretti a farsi il bagno di sole sulle rive di fossi di bonifica.

Sappiamo che per assistenza del genere occorrono fondi e che i fondi in danaro sonante sono purtroppo, nelle mani delle organizzazioni cattoliche e degli industriali.

Sappiamo però che ci sono vie per aumentare questi fondi e dare vita a una giustizia sociale più umana e più proletaria in questo campo. Quella che il problema può essere risolto dalla Confederazione generale del Lavoro chiedendo la Amministrazione in proprio delle colonie stesse in modo che tutti i lavoratori, industriali inclusi, abbiano uguali diritti di assistenza.

I capitali per la gestione possono essere raccolti proprio presso i datori di lavoro obbligandoli a versare una determinata quota per ogni loro dipendente, indistintamente secondo di quei versamenti tanto generosi di oggi a favore di un numero ristretto di lavoratori verso una opera altamente sociale di risanamento dei figli del popolo che saranno il bisnesere della nazione di domani ».

Il comp. PIVIDORI NELLO di Latisana parla sulla sua zona che definisce agricola e sprovvista di fabbriche. La disoccupazione è enorme. Il compagno Pividori accenna poi criticamente ad alcuni difetti ideologici.

Il compagno PASCUTTO ODILO della Sez. di Cervignano sostiene che è necessario che noi si dia una sguardo a tutta la situazione locale, nazionale ed internazionale. Egli approfondisce l'analisi della contradizione del capitalismo americano e la sua necessità di espansione. Accenna poi alla necessità di una nostra attività in favore della pace, smascherando il guerrafondaio, meno subdolo del Truman e prendendo in ogni caso una netta posizione. Parlando della situazione in Italia il compagno Pascutti osserva la scivolata a destra della D.C. che ha la paura di stessa arma di odio dei fascisti.

Il compagno Pascutti accenna poi a due deviazioni di base che occorre combattere: l'estremismo e l'opportunismo.

MORSUT RICCARDO Cervignano:

Parla sul problema dei quadri e rivolge critiche alla Sezione Quadri della Federazione. E' bene andare a cercare nuovi elementi: ma talvolta si trascurano quelli che ci sono accanto. Ci sono buoni quadri di periferia ed occorre che non sono giustamente valorizzati. Il comp. Morsut chiede inoltre al Congresso se l'art. 9 dello Statuto debba essere o no applicato: è necessario, dice il compagno Morsut, moralizzare le file, e di pone il problema dell'epurazione nel partito. Il compagno Morsut critica poi le deficenze organizzative della Federazione.

DELLA SCHIAVA LINO Maiano:

Tratta del problema dell'Acquedotto del Medio Friuli. E' un problema che interessa 24 comuni friulani per un totale di 106 mila abitanti. Il comp. Della Schiava si rifà alla costituzione di comitati comunali e al comitato coordinatore di Fagagna, che era partito bene, — dice il compagno — ma ora si è fermato. Bisogna riprendere il lavoro in modo complessivamente a termine il nostro lavoro. La Federazione ha delle non sempre chiare idee in vincolo che noi iniziamo la risoluzione di molti problemi ma molti li lasciamo a metà. Spesso chiudiamo sui detti ma non nulla. Ma oggi dobbiamo realizzare queste obiettivo: e gli avversari che prima conducevano una subdola opposizione, cusandoci di speculazione elettorale ora non potranno obiettare nulla e si smascheranno nei confronti delle masse ».

GRAZIUTTI FRANCO Torviscosa:

L'oratore si rifà al magnifico sciopero degli operai di Torviscosa in seguito all'attentato al compagno Togliatti. Il compagno Graziutti rende edotto il Congresso delle scaramucce in seguito a ciò della reazione padronale, Carri armati, autobiindo, carabinieri, pressione individuale per intimidire. Si tentarono di sono stati denunciati con assurdi capi di imputazione. Si pretranno condannare questi lavoratori ma non si potrà cancellare la grande prova di lotta manifestata nelle giornate del 14.15 luglio. Il compagno Graziutti esamina poi alcune deficenze della sua sezione e della C.D.L. Il compagno Graziutti accenna poi alla lotta della cooperative agricole. Richiamandosi poi al processo che si intende fare ai lavoratori egli conclude dicendo che esso non è un processo ai padroni della SAICI. Il delegato illustra poi al Congresso. Il seguente O.d.G. che viene approvato per acclamazione:

«Il V.o Congresso della Federazione Udinese, del partito Comunista italiano, plaudendo alla sen-bilità, allo spirito democratico, alla magnifica prova di combattività, a compattezza dimostrata dalle masse lavoratrici di Torviscosa, durante lo sciopero del lutto in seguito al vile-infame attentato al compagno Togliatti, capo amato e riconosciuto di tutti i lavoratori italiani.

ELEVA

vibrata ed energica protesta contro soprusi, le minaccie e le intimidazioni di ogni sorta che la categoria padronale compie contro questi onesti, democratici e laboriosi lavoratori.

ESPRIME

la sua più fraterna e profonda solidarietà ai 33 lavoratori denunciati all'autorità giudiziaria ai sottinti di avere con il loro atto senso di responsabilità nelle direzione della produzione garantito la perfetta manutenzione degli impianti.

INVITA

le masse lavoratrici friulane ad essere unite e solidali con i lavoratori della Saici per la difesa delle libertà democratiche, per sbarrare decisamente la strada a tutti i provocatori di guerre, per assicurare alla gente semplice, a tutti coloro che soffrono un avvenire migliore

MIRANDA GALLET Responsabile lavoro donne contadine:

Nel nostro Friuli la categoria più numerosa e sfruttata si può dire con certezza, è la categoria delle donne contadine. Duro e faticoso senza pause e senza tregua è il lavoro di queste donne. Noi nulla abbiamo fatto per soddisfare il loro bisogni per i loro problemi, data la vastità della provincia ma anche per un certo disinteressamento da parte dei compagni perchè qualche risultato lo abbiamo avuto per esempio nella bassa friulana ove il Partito è forte. La sbandata potuta osservare come le donne abbiano dato un notevole contributo nelle lotte per la ripartizione dei prodotti agricoli; come esse abbiano lottato contro la polizia che era intervenuta a favore degli agrari che volevano scremare quegli uomini che individualmente andavano dai padroni a fare accettare e firmare il contratto di ripartizione del 50 per cento. Abbiamo assistito a delle manifestazioni e delle agitazioni come quelle dei braccianti, in queste zone tutte le donne che non sono hanno aderito alla lotta e alla fine sono uscite vittoriose. Nella zona montana le imposte, patrimoniali, dove in quasi tutti i paesi, le donne si sono raccolte un numero abbastanza rilevante di firme. Abbiamo dei lati positivi: la donna, le donne, ha paura a parlare sul lati negativi del lavoro stesso. Porta alcuni esempi di donne che hanno detto che non è fatto nulla malgrado i gravi problemi che colpiscono quelle donne femminili, sta che questa massa lavoratrice, tutta piccola proprietaria e per conseguenza colpita di tasse, sia per il problema dell'acquedotto. Patagona questa zona con quella della Bassa Friulana, ma la zona sono tutti mezzadri e fittavoli. Si soffrono sul metodo di lotta e di lavoro.

LAURETTO LATINO Sez. Gramsci Udine:

Il delegato esamina l'attività di sezione, la difficoltà nella sede delle riunioni, tratteggiando il lavoro capillare, Per potenziare lo sviluppo ideologico occorre sviluppare la biblioteca di sezione per incrementare lo studio individuale e collettivo di sezione. Parlando dell'incremento della diffusione della stampa il compagno Latino accenna alla attuale vendita della sezione: 800 vie nuove; 200 Lotta e Lavoro; 100 calendari del popolo; 8 volumi delle opere di Lenin; 4 volumi della storia del Partito Bolscevico oltre una continua diffusione degli opuscoli.

Il compagno Latino parla poi della situazione sindacale alla SAFAU, situazione che si può dire sovversiva, buona. Dove il Partito lavora, anche il lavoro sindacale va bene. Qui il compagno smentisce Driussi che aveva detto essere inattivo nella C.G.I.L. dopo la scissione solo 30 lavoratori. Tutti i 500 operai avev. sono iscritti alla CG.I.L.

TULLIS GALLIANO S. Giorgio di Nogaro:

Parla della situazione sindacale della sua sezione ed effettua un collegamento tra il problema sindacale e quello della disoccupazione. Interviene sul problema della bonifica e della possibilità di legare ad esso tutti i disoccupati. Come avviare i disoccupati che si trovano oggi avviliti? Bisogna riunirli, ricreduta un nuovo lavoro, dare dagli agricoltori e convincerli ad aderire all'attuazione della bonifica Corno dal momento che sono interessati ai cenni la tassa-bonifica. Il compagno Tullis accenna poi alle lotte della Salci. Dopo un ottimo sciopero del compagno Gaudentino Gastone della sezione di Aquileia, intervento che il com. pagno Adrian sviluppera in un articolo su «Lotta e Lavoro» si chiude la prima giornata.

CALDERINI ALDO Cividale:

Illustra le lotte che i cementieri hanno dovuto sostenere a Cividale, dal 1945 in poi. Dopo il 18 aprile gli aziendisti del gran da monopolio si sentirono sicuro i padroni dispotici del passato: ecco la necessità di unione, ancora maggiore e di lotte più dure.

Comp. ROSIN Terzo d'Aquileia:

Il compagno Rosin afferma che nelle cellule ci si riunisce non così quell'impegno che sarebbe necessario e che bisogna elimi. nare la poltroneria. Occorre moralizzare il partito educando coloro che esso, nel corso di un processo ai padroni della SAICI. Il delegato illustra poi al Congresso. Il seguente O.d.G. che viene approvato per acclamazione:

«Il V.o Congresso della Federazione Udinese, del partito Comunista italiano, plaudendo alla sen-bilità, allo spirito democratico, alla magnifica prova di combattività, a compattezza dimostrata dalle masse lavoratrici di Torviscosa, durante lo sciopero del lutto in seguito al vile-infame attentato al compagno

Comp. NIGRIS Palmanova:

Intendo parlare dell'attuale parola d'ordine del nostro Partito della Democrazia Progressiva quale di prospettiva fondamentale per la realizzazione di quelle riforme strutturali che sono all'ordine del giorno della Sezione. Preciso subito che la mia critica non va al compagno che il nostro Partito ha dato al, la D. P. nè alla sua derivazione storica, significato e derivazione che mi trova perfettamente consenziente, la mia critica va alla sua concreta realizzazione.

Io spero che tutti sappiano che la D. P. è sorta come parola d'ordine di lotta contro gli aspetti retrivi del capitalismo e che la realizzazione di quei programmi di trasformazioni della struttura economica borghese lo spero che tutti sappiano che il nostro Partito per questo non ha cessato di essere un Partito di lotta per il socialismo. Io spero altresì che tutti sappiano che D P vuol dire consapevolezza che realizzazione effettiva per mezzo dell'alleanza e la collaborazione tra la classe operaia e quei gruppi ne proletari che sono pure disposti a schierarsi contro il capitalismo.

Ed è su questo ultimo punto, cioè la conquista della maggioranza per mezzo delle alleanze tutto intendo fermare la vostra attenzione d'in modo particola. re quella del compagno Secchia. Dunque, se ho ben capito premessa indispensabile per la realizzazione della D. P. è la costituzione di un fronte unico di sinistra per la forza democratica diposta a lottare, perchè la siano riconosciuti i diritti delle grandi riforma sancite nella costituzione, sotto anche da quella D C. — suoi servi schiavi che oggi dirigono le sorti del nostro paese e che si valgono proprio delle leve politiche di comando per calpestarla.

La domanda anzi le domande che pongo a voi compagni sono queste:

E' possibile realizzare questo fronte unico democratico, o altrimenti che dir si voglia?

Ammesso che sia di realizzazione qualità il lavoro che noi dovremo svolgere per la sua costituzione?

In pensa che se sarà possibile la realizzazione di un'alleanza con le alte forze democratiche che sono il fronte democratico costituirebbe un Fronte Democratico che non sarebbe più amorfo e capace di sviluppare quelle rivendicazioni che il nostro partito ma sarebbe un fronte che non toglierebbe al partito la sua iniziativa di avanguardia, acquisterebbe la fiducia delle masse che conseguentemente non cesserebbero di

Il compagno Giacobbi e l'azione nel Comune

Interviene il compagno Giacobbi sull'importanza del Comune e la necessaria conquista: « conquista che deve rifiutarsi come obiettivo di Partito e non rimanando fine a se stessa ma attraverso l'organizzazione legia popolo ed amministratori su quelli che sono i problemi concreti del Comune

Tutto ciò deve discutere nel Partito: dal tritolo comunali alla ricostruzione; dall'assistenza al bisogno; il Partito deve rappresentare il livello democratico a mobilitare il popolo ed insegnare ad autogovernarsi

In questo senso il Comune diventa scuola di democrazia e questa viene così difesa perchè non partortita e monopolizzata da un'élite, ma è frutto di collaborazione di tutti cittadini.

Che cosa è il Comune per un Comunista? E' la più grande organizzazione di massa, dove si raccolgono tutti i cittadini, cozzano i diversi interessi, emergono problemi, si fa la scuola della maggioranza che preme ed impone delle soluzioni; ma sarebbe la mogg oranza composta di proletari e di piccoli ceti stessa che investe il nostro Partito a risolverli, concludendo che non vi può essere antitesi tra Partito e Comune

Sciocco è quindi pensare che un nostro compagno eletto sindaco, si illuda di due prerogatività: quella del comunista e quella dell'amministratore. Io sono convinto, afferma il compagno Giacobbi, che farà male l'una e l'altra attività: il buon ammin.stratore sarà tanto più buon sindaco quanto più questo più questi ha una visione larga del problema, ed è possibile questa visione soltanto all'uomo politico che conosce la società nel suo insieme con le sue aspirazioni ed esigenze.

L'amministratore così detto apolitico che pretende di fare nessuno, che pieza quindi alle pressioni del forte, perchè privo di un'ideale razionale che lo sorregga, l'unica sua preoccupazione sarà quella di presentare un bilancio in attivo mancando di sostituire ai tributi che si lasciano mungere: i piccoli contribuenti; perchè i ricchi hanno dovuto dare ovunque sono protetti dalle alte sfere Da questi amministratori non sorgerà nulla di utile. Ed ecco che il Comune si esaurisce in esauriente disamina i problemi delle tasse comunali, sugge rite ai nuovi congressisti ed ai nuovi Comitati Comunali, sarà lecito di formare sin da questo momento i quadri necessari per le future elezioni amministrative

« E' inutile cercare negli ultimi giorni che precedono le elezioni amministrative per candidati comune ed andare a prestito di democratici più o meno noti ai fini della popolazione è necessario formarli dal proprio seno di Partito sin da questo momento in modo che l'alta nostra capacità di discussione ed autocritica costruttiva garantisca una amministrazione aut ce e combattiva per il bene del popolo. I nostri migliori amministratori non sono i così detti tecnici, cioè coloro che conoscono a fondo le tortuose vie della burocrazia e della legge: ma gli uomini politici dalla arcuna elezione, sintetizza il compagno Carlino, poi, li si covince ad esser fieri della guerra compiuta e li si dispone a sostenere ancora di più in Italia e a pace da difendere e delle associazioni combattentistiche che esprimono le aspirazioni del loro iscritti dovrebbero esse alla testa di ogni iniziativa in questo senso, mentre invece vediamo che si infiancano ai traditori che in Italia e nella indipendenza nazionale di ieri per inaugurare nuovamente la fabbrica di cosiddetti eroi del Cadorna: piccoli passetti: inserti fra le montagne fanno quasi la guardia ai borghi più grossi portano a fare che tutti i proprietari delle loro dure fatiche Per questo alla fin, di un lavoro che non ha mai finito il contadino può contare su un modestissimo profitto, ed anche questo deve essere messo a disposizione dell'agrario che ne chiede una parte. Questa la vita di contadino che si può dire che non è mai stato tenero con i piccoli proprietari locali. E' terreno ancora di buon senso, che hanno così potuto con statare come le direttive di Mosca del 1 ottobre sono. Gino Bertame ha illustrato ampiamente l'assemblea in cui è poi sorto un interessante discussione alla quale hanno preso parte vari agricoltori da Cordovento.

Compagni che si sposano

Le nostre felicitazioni ai compagni Natalina e Mario Carli sposi novelli.

SEGNALAZIONE: Meritano

particolare segnalazione le compagne Moro Marcolina e Gaspardo Maria di Sedegliano e Cargnelli Maria di Rivolta per la particolarmente distinte nella diffusione della stampa in occasione del 31 Anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre

VILLA VICENTINA

Il compagno Bertozzi Antonio ha smarrito la tessera del Partito N. 1294066 dell'anno 19.8.

Anche nelle valli del Natisone i montanari incominciano a guardare con sospetto gli uomini dello scudo crociato

La prima cosa che attira l'attenzione del visitatore che da Cividale si inoltra rungo la bel. la strada di Caporetto verso la Valle del Natisone è lo strano dialetto degli abitanti. La forte dura parlata friulana si addolcisce nella musicalità della lingua slovena, e dagli occhi neri e capelli dei Valligiani si riconoscono le caratteristiche della razza vicina. Da secoli però queste popolazioni a cavallo dei tempi lontani delle invasioni barbariche che videro i loro antenati scendere dalla pianura agli monti, hanno sempre gravitato verso l'Italia sia per la posizione orografica della zona sia per le sue naturali supremazie economi che. Ai lati della Valle principale si aprono quelle secondarie dell'Alpe Grande del Cosizza: piccoli passetti inserti fra le montagne fanno quasi la guardia ai borghi più grossi portano a fare che tutti i proprietari delle loro dure fatiche Per questo alla fin, di un lavoro che non ha mai finito il contadino può contare su un modestissimo profitto, ed anche questo deve essere messo a disposizione dell'agrario che ne chiede una parte. Questa la vita di contadino che si può dire che non è mai stato tenero con i piccoli proprietari locali. E' terreno ancora di buon senso, che hanno così potuto con statare come le direttive di Mosca del 1 ottobre sono. Gino Bertame ha illustrato ampiamente l'assemblea in cui è poi sorto un interessante discussione alla quale hanno preso parte vari agricoltori da Cordovento.

Aquileia, — Rispondiamo all'articolo « Non piantano un soldo chiodo » apparso sul « Nuovo Friuli » del 21 corrente mese.

A parte la particolare subdola maniera di esporre le cose, sono, gente straordinariamente alto sensi di taluni che spezzerebbero gli arginì di Belvedere per incominciare la bonifica. Quanto intanto rilevare che il fatto che il Gonfalone sia comparso alla manifestazione di Udine salutato e festeggiato da migliaia di lavoratori e di democratici, è proprio ciò che è rimasto attraverso all'anima ai nostri simplici D C e minuscoli di farli scomplare per la bile.

Vi sono famiglie di contadini, nella nostra zona, come anche nel resto della regione, che vivono di da oltre un secolo, "appezzamento di terra loro assegnato senza aver mai migliorato le loro condizioni. Ci sono che dopo che essi si domandano dove sia il risultato di tanto lavoro, nul non indicate l'esercizio dei diritti di questo sfruttatori ma il accarezzate sulle spalle con un sorriso e il consigliate ad aver pazienza: Siamo noi che soffrire... dobbiamo volersi bene... ecc.

C'è un grosso proprietario della nostra zona che è stato 17 anni podestà in quei tempi era, no sentite le stesse cose di oggi. Gli avete mai chiesto che cosa andasse realizzando?

Noi, conosciamo queste necessità, ci siamo presentati con un programma adatto, seppure modesto, e buona parte di esso è già stato realizzato.

Cerchiamo di trarre i mezzi da coloro che possono pagare, perchè quegli contadini che non possono e a questo responsabili non sia vero che il proprietario Flor abbia offerto un contributo per la strada, ma non tuttavia che il sindaco lo ha invitato a impiantare le pompe e a fornire l'acqua potabile nelle sue terre di «Morsano» e «Planeta».

Quanto al telephone non vi può essere che un'interpretazione comunale E' alla TELVE che ci rivolte le domande da parte di chi lo intenda poi gestire.

Per finire, aggregio articolista, le posiamo dire di andare un solo consigliere di minoranza nella giunta. Ma che siamo democratici e siamo accettiamo le richieste e forniamo chiare risposte Al contrario di ovelli che fa la D C. con De Gasperi in testa che giustifica le proprie azioni col solo dire che ha la maggioranza e può fare quello che vuole.

AQUILEIA LA ROSSA e "Il nuovo Friuli" il verde

Comp. N V LI! Ott. Sertoli Udine:

Il compagno Novelli tratta con tempo tenza e chiarezza i vari problemi sorti nella fabbrica Prima e dopo la nomina della commissione interna. La scissione sindacale alla Bertoli ha dato uno colpo al sindacato e al partito. Il Compagno Novelli chiede agli che assessori comunisti, al Comune, di Udine dino periodicamente relazione sulla loro attività in Comune

FARIAN ALDO Prato Carnico:

Porta il saluto delle Sezioni Carniche inizia un esame sul modo di formazione del nuovo Comitato Federale prorogato al. la formazione di organizzazione, vidiale e non per gruppi. Parla poi della Cooperativa Carnica, e delle Centrali elettriche.

GASPARUTTO CL'LO Udine:

Nell'impossibilità di riportare tutti gli interventi riportiamo le preghiamo il compagno Cannarotto di stendere in un articolo le sue considerazioni. L'articolo verrà pubblicato su «Lotta e Lavoro».

Vita di Partito

Tutti i Segretari Politici delle varie sezioni sottoelencate sono convocati per Domenica 28 c. m. presso i rispettivi capoluoghi di mandamento.

Per domenica ventura 5 dicembre la stesse sezioni si recheranno alla sede della Federazione: 600 vie nuove; 200 Lotta e Lavoro; 100 calendari del popolo; 8 volumi delle opere di Lenin; 4 volumi della storia del Partito Bolscevico oltre una continua diffusione degli opuscoli.

Il compagno Latino parla poi della situazione sindacale alla SAFAU, situazione che si può dire sovversiva, buona. Dove il Partito lavora, anche il lavoro sindacale va bene. Qui il compagno smentisce Driussi che aveva detto essere inattivo nella C.G.I.L. dopo la scissione solo 30 lavoratori. Tutti i 500 operai avev. sono iscritti alla CG.I.L.

TULLIS GALLIANO S. Giorgio di Nogaro:

Parla della situazione sindacale della sua sezione ed effettua un collegamento tra il problema sindacale e quello della disoccupazione. Interviene sul problema della bonifica e della possibilità di legare ad esso tutti i disoccupati. Come avviare i disoccupati che si trovano oggi avviliti? Bisogna riunirli, ricreduta un nuovo lavoro, dare dagli agricoltori e convincerli ad aderire all'attuazione della bonifica Corno dal momento che sono interessati ai cenni la tassa-bonifica. Il compagno Tullis accenna poi alle lotte della Salci. Dopo un ottimo sciopero del compagno Gaudentino Gastone della sezione di Aquileia, intervento che il com. pagno Adrian sviluppera in un articolo su «Lotta e Lavoro» si chiude la prima giornata.

CALDERINI ALDO Cividale:

Illustra le lotte che i cementieri hanno dovuto sostenere a Cividale, dal 1945 in poi. Dopo il 18 aprile gli aziendisti del gran da monopolio si sentirono sicuro i padroni dispotici del passato: ecco la necessità di unione, ancora maggiore e di lotte più dure.

Comp. ROSIN Terzo d'Aquileia:

Il compagno Rosin afferma che nelle cellule ci si riunisce non così quell'impegno che sarebbe necessario e che bisogna eliminare la poltroneria. Occorre moralizzare il partito educando coloro che esso, nel corso di un processo ai padroni della SAICI. Il delegato illustra poi al Congresso. Il seguente O.d.G. che viene approvato per acclamazione:

«Il V.o Congresso della Federazione Udinese, del partito Comunista italiano, plaudendo alla sen-bilità, allo spirito democratico, alla magnifica prova di combattività, a compattezza dimostrata dalle masse lavoratrici di Torviscosa, durante lo sciopero del lutto in seguito al vile-infame attentato al compagno

Risoluzione politico-organizzativa *approvata al V. Congresso Provinciale* della Federazione Udinese del P. C. I.

Il 5. Congresso Provinciale della Federazione del P.C.I. riafferma la piena adesione del comunisti friulani alla sua politica del partito che è intesa a costituire l'unità di larghe forze sociali e a formare vaste alleanze politiche per la difesa della pace, della libertà, dell'indipendenza nazionale, del lavoro. Tale linea politica dovrà concretarsi in forme tali da realizzare la conquista dei seguenti obiettivi fondamentali:

1) Conquista della maggioranza dei contadini attraverso la popolarizzazione e la lotta per la riforma Agraria, per la realizzazione dell'Acquedotto del Medio Friuli, del Canale della Libertà e degli altri problemi legati alla riforma Agraria, neutralizzando la nefasta azione narcotizzatrice della Santa Cattolica, del clero politicante e degli elementi del progresso e della democrazia.

2) Lotta immediata per la realizzazione del Piano invernale, legato alla riforma Agraria, dato i vari strati della popolazione che più hanno da temere i rigidi mesi invernali, ed in particolare disoccupati, affittuari, operai minacciati di licenzia. mento, pensionati, contro il reazionario Piano Zellerbach - De Gasperi.

3) Costituzione immediata di Comitati di organizzazione di massa quali i Comitati della Terra, degli Inquilini, Consulte popolari e tutti gli altri che sia ritenuto dalle stesse masse delle popolazioni combattendo l'inerzia e l'apatia che tanto aiutano i qualificati nemici della democrazia

4) Rafforzamento della nostra attività nei Sindacati, nella Federazione Unitaria, nelle Cooperative, nelle Associazioni Combattentistiche, nella Lega dei Comuni, Istituzioni, strumenti tutti di lotta per la difesa degli interessi popolari.

Per realizzare questi obiettivi occorre quindi:

a) Costituire o rafforzare le Commissioni di Lavoro della Federazione e particolarmente l'Organizzazione.

b) Assicurare più frequenti e intensi collegamenti tra Federazione e Sezioni, collegamenti che sono ancora troppo scarsi e insufficienti.

c) Intensificare il lavoro femminile e giovanile.

d) Rendere funzionanti, attività delle cellule di fabbrica e di villaggio.

e) rendere più efficiente il Partito con un forte reclutamento di nuovi compagni, che emergeranno nelle prossime lotte.

E' necessario in ogni caso una maggiore storzo di tutti i compagni per elevare il loro livello ideologico e politico, per impadronirsi della teoria marxista-leninista, onde assicurare al popolo friulano una guida sicura ed energica nella rafforzata Federazione Comunista.

NIMIS

A proposito di scuole

Nella loro azione critica nei confronti dell'Amministrazione comunale gli «arrabbiati» d.c. non s'accorgono di se stessi! A proposito delle scuole per esempio. Hanno forse dimenticato che, a suo tempo, in sede di Consiglio Comunale, votarono la deliberazione relativa, appunto, alla costruzione del nuovo fabbricato scolastico; e che, in seguito, si dedicarono alla raccolta di firme per il ricorso che inoltrarono, poi, alla Prefettura?

Noi ne siamo accorti da parecchio tempo dell'esistenza del problema delle scuole. Abbiamo però riconosciuto (dopo aver fatto alcuni rilievi critici), che l'Amministrazione comunale ha fatto quanto ha potuto per risolvo. Del resto, la ricostruzione del vecchio fabbricato, ora in corso, è un fatto positivo ed è il risultato di quanto ha fatto il Comune.

In quanto poi dalla pretesa di far derivare la mancata costruzione del nuovo fabbricato scolastico da un fatto che è stata costruita la latteria, noi preferiamo lasciare che fatti il giudichino gli ottesti. Che sono pur sempre — idee politiche a parte — la maggioranza.

...e di querele

Gli «arrabbiati» d.c. insinuano che le spese della querela per diffamazione intentata dal Sindaco e dai due assessori contro l'ex direttore de «Il Nuovo Friuli» dovranno «come al solito» (come al solito che, cosa?) essere pagate «dal buon popolo di Nimis». Si tranquillizzino, quei tali signori il «buon popolo di Nimis» non pagherà proprio nulla; pagherà l'ex direttore de «Il Nuovo Friuli», vale a dire la d.c.

CODROIPO Sistemi del Sindacati Liberi

Ha avuto luogo giorno or sono una riunione dei dipendenti dalla Camera del Lavoro. Intitati dalla locale Camera del Lavoro, solo pochi dipendenti si sono lasciati turiscone dalle minacce dei padroni e fra questi il sig. Fabetto portando una lettera con un elenco di lavoratori che a detto dello stesso, sarebbero iscritti al Sindacato Libero. Senonchè risulta che diversi di detti dipendenti non solo non ha mai accettato di aderirvi, ma non è nemmeno stata interpellata in proposito. Ma c'è di più.

Alla Tessitura Tellini l'impiegata democristiana ha presentato un elenco di operaie con lo stesso fine e con questa forma pressione verso le altre affinchè aderissero.

Invitiamo la suddetta impiegata, per atto di coscienza cristiana verso le operaie e rispettare la libertà di associazione.

Ci tratto pure alle operaie a stringersi unite e compatte nella F.I.O.T. unica garanzia a difendere i loro interessi.

MOGGIO UDINESE

Tolazzi Michele avverte tutti i commercianti di Moggio e Dordolla di non fare credito alla propria moglie.

CORDENONS

Durante l'assemblea degli agricoltori tenutasi lunedì sera a Cordenons è stè costituito un «Comitato della Terra» composto dai seguenti signori: Roma nin Giuseppe, Zuccolo Alfonso, Del Pin Angelo, Bertoncin Gino, Piccinin Sisto, De Biudet Domenico, Del Zotto Maria. Il comitato si prefigge lo scopo di studiare i problemi della località e trovare per essi soluzioni concrete nello spirito della proposta di riforma agraria presentata dal gruppo della «Costituente della Terra» progetto che il comitato, con Gino Bertame ha illustrato ampiamente all'assemblea in cui è poi sorto un interessante discussione alla quale hanno preso parte vari agricoltori da Cordovento.

Compagni che si sposano

Le nostre felicitazioni ai compagni Natalina e Mario Carli sposi novelli.

SEGNALAZIONE: Meritano

particolare segnalazione le compagne Moro Marcolina e Gaspardo Maria di Sedegliano e Cargnelli Maria di Rivolta per la particolarmente distinte nella diffusione della stampa in occasione del 31 Anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre

Sull'Ufficio Lavoro

PORDENONE

Sembra che qualcuno voglia interessarsi.

Già in precedenti articoli, ren dendoci interpreti delle necessità, e delle giuste proteste di disoccupati in particolare e dei lavoratori in genere, abbiamo tirato l'attenzione dei lettori sul disfunzionamento dell'Ufficio del Lavoro.

Ora la Commissione consultiva comunale per il collocamento ha fatto, dopo la Camera del Lavoro un passo per poter fare in modo che certe manchevolezze sopratutto certi sfacciati soprusi abbiano a terminare.

Ci sembra opportuno pubblicare quasi integralmente una lettera della Commissione stessa nella quale, vengono enunciati suggerimenti e chiesti dei provvedimenti al fine di far cessare la scandalosa inosservanza delle leggi sul collocamento:

I sottoscritti, componenti la Commissione consultiva comunale per il collocamento, esaminata la problematica della disoccupazione e preoccupati della grave situazione attuale, nella speranza di svolgere un proficuo lavoro per arginare al più possibile questa situazione « desiderosi altresì di vedere organizzato l'Ufficio del lavoro in modo che nessuna colpa gli possa essere imputata per trascuratezza ed inosservanza delle leggi sul collocamento; chiedono:

1) Il funzionamento di un organizzazione in modo di poter avere più completi dati possibili su ogni disoccupato (familiari a carico, periodi di disoccupazione ecc. ecc. affinchè si possa) per stabilire le sue condizioni economiche; 2) avendo lo Ufficio Provinciale del Lavoro concesso alla ditta Zanussi un elenco nominativo di operai e sprovvisti disoccupati affinchè essa possa scegliere quando necessiti qualche operaio, la ditta cite ciò è contrario alle leggi che disciplinano il collocamento chiedono che la ditta Zanussi sia messa sul piano delle altre perciò le sia tolto questo privilegio, obbligandola a fare la richiesta di assunzione a termine di legge, e che tutti le ditte siano sottoposte ad assunzioni a tremine di legge.

Non ci soffermiamo a commentare gli enormi abusi evidenziati, la magistratura svolgerà il suo compito, ci limitiamo a segnalare i fatti all'opinione pubblica perchè ci si possa rendere conto del limite e cui si è giunti, e per salvaguardare quei tali legittimi diritti dei disoccupati.

PAULARO Lutto

La Federazione partecipa al dolore del compagno Tomasso Spir per la scomparsa di sua moglie, deceduta per parallisi cardiaca. Lotta e Lavoro si associa.

Il piano invernale

(Seguito dalla 1a pagina)

ve essere costituito con la raccolta di somme da richiedersi ai datori di lavoro ed alle masse lavoratrici, fondo raccoltao e quindi erogato dal governo. I lavoratori friulani non possono dimenticare che i loro sacrifici effettuati lo scorso anno nello stesso modo sono stati poi attribuiti agli organismi governativi ed al partito democraticocristiano. Se raccolte tra gli operai ci dovessero essere, esse non saranno inviate al governo ma alle Camere del Lavoro come ben ha precisato il compagno Secchia nel suo discorso al Congresso del Partito.

La lotta per la realizzazione del piano invernale stroncherà così le velleità reazionarie del piano Zellerbach-De Gasperi che se da un lato contempla l'erogazione di qualche migliaio di pacchi con polverine americane dall'altro tende alla riduzione del sussidio di disoccupazione da 180 a 120 giorni e svela la sua incondizionata fiducia di classe.

PASIANO

Il titolo commienta e conclude quanto è accaduto la scorsa settimana a Pordenone e Pasiano, dove, forti sviegamenti di forza pubblica hanno messo un po' a soqquadro delle case di onesti cittadini.

Le scope di tanto affannosio ricercare era il solito: Rinvenimento di armi. Ma di armi neanche la traccia. Risultato: oltre a sfiducia, rancore, donne e bambini si è ottenuta l'indignazione di tutte le persone di buon senso, che hanno così potuto constatare come le direttive di Mosca del 1 ottobre sono. Gino Bertame ha illustrato ampiamente l'assemblea in cui è poi sorto un interessante discussione alla quale hanno preso parte vari agricoltori da Cordovento.

CA' VESCOVO

Il compagno Bacinello Eugenio offre lire 500 pro Federazione in occasione del matrimonio della figlia compagna Lisa.

La Sezione di «Ca' Vescovo e Lotta e Lavoro» porgono i più vivi auguri.

Fotografie del Congresso

Sono in vendita presso la Libreria del Popolo, le fotografie del Congresso e della manifestazione di Udine. Tutti i compagni si prenotino al più presto presso la Federazione.

Il Congresso Provinciale della Federazione Udinese del P. C. I.

Aquileia — Rispondiamo all'articolo « Non piantano un soldo chiodo » apparso sul « Nuovo Friuli » del 21 corrente mese.

A parte la particolare subdola maniera di esporre le cose, sono, gente straordinariamente alto sensi di taluni che spezzerebbero gli argini di Belvedere per incominciare la bonifica. Quanto intanto rilevare che il fatto che il Gonfalone sia comparso alla manifestazione di Udine salutato e festeggiato da migliaia di lavoratori e di democratici, è proprio ciò che è rimasto attraverso all'anima ai nostri simplici D C e minuscoli di farli scomplare per la bile.

Vi sono famiglie di contadini, nella nostra zona, come anche nel resto della regione, che vivono di da oltre un secolo, "appezzamento di terra loro assegnato senza aver mai migliorato le loro condizioni. Ci sono che dopo che essi si domandano dove sia il risultato di tanto lavoro, nul non indicate l'esercizio dei diritti di questo sfruttatori ma il accarezzate sulle spalle con un sorriso e il consigliate ad aver pazienza: Siamo noi che soffrire... dobbiamo volersi bene... ecc.

C'è un grosso proprietario della nostra zona che è stato 17 anni podestà in quei tempi era, no sentite le stesse cose di oggi. Gli avete mai chiesto che cosa andasse realizzando?

Noi, conosciamo queste necessità, ci siamo presentati con un programma adatto, seppure modesto, e buona parte di esso è già stato realizzato.

Cerchiamo di trarre i mezzi da coloro che possono pagare, perchè quegli contadini che non possono e a questo responsabili non sia vero che il proprietario Flor abbia offerto un contributo per la strada, ma non tuttavia che il sindaco lo ha invitato a impiantare le pompe e a fornire l'acqua potabile nelle sue terre di «Morsano» e «Planeta».

Quanto al telephone non vi può essere che un'interpretazione comunale E' alla TELVE che ci rivolte le domande da parte di chi lo intenda poi gestire.

*Per finire, aggregio articolista, le posiamo dire di andare un solo